

Firmato il protocollo

Lotta alle mafie, hotel da salvaguardare

Servizio a pagina 7



Lotta alla criminalità organizzata

Rimini

Un 'patto' antimafia per salvare gli hotel

In prefettura rinnovato il 'Protocollo della legalità' dove i Comuni faranno la parte del leone: si lavora a uno analogo per le discoteche

Un nuovo e più forte protocollo che alza l'asticella nella difesa del settore turistico e alberghiero dalle infiltrazioni mafiose. E' stato firmato ieri mattina nel Palazzo del Governo da amministratori, rappresentanti delle forze dell'ordine e di categoria. Il prossimo passo, annuncia il prefetto, Giuseppe Forlenza, sarà quello di crearne uno anche per le discoteche. Si aspetta solo il via libera da parte del ministero.

E' lo stesso prefetto a spiegare in cosa consiste il 'protocollo per la legalità' che va a rinnovare quello siglato nel 2013. «Per questo territorio, la tutela della legalità nel settore alberghiero richiede un'attenzione costante e particolare, soprattutto nell'ambito della prevenzione contro le infiltrazioni mafiose. Con questo accordo, i Comuni della costa si assumono una serie di impegni con le forze dell'ordine, e verrà creata e una piattaforma web, che già Rimini ha attivato, dove verranno caricate e convoglieranno tutte le informazioni e le comunicazioni. Vale a dire tutti quegli 'elementi spia' che meritano di essere approfonditi». Cioè i frequenti cambi di gestione (due nel gi-

ro di tre anni) delle strutture ricettive, la provenienza e l'età della persona titolare della struttura, e andranno ai controlli antimafia anche tutti i gestori che sono destinatari di provvedimenti penali o anche solo di violazioni amministrative. Che si concretizzerà in un'enorme banca dati.

Il protocollo firmato ieri mattina è molto più ampio del precedente. Oltre agli enti locali, ci sono associazioni di categoria e sindacati, Auls Romagna, Ispettorato del lavoro, Camera di Commercio e Ordini professionali. Il prefetto spiega che verrà creato anche un tavolo di coordinamento in prefettura con le forze di polizia, anche in questo caso allargato anche a enti pubblici e privati. Nella piattaforma web i dati compariranno quasi in tempo reale. «Dati importantissimi - sottolinea Forlenza - a disposizione delle forze dell'ordine, della prefettura e con la partecipazione dei Comuni».

Il prefetto, e non è la prima volta, ci tiene a sottolineare e a sollecitare la partecipazione di tutti. «Gli indicatori di rischio devono arrivare agli investigatori - continua - ma è fondamentale

l'inclusione degli enti locali. I 'segnali spia' vanno attenzionati. Non dimentichiamo che i prestanome oggi sono bene inseriti nel tessuto economico, lo stereotipo del camorrista e del mafioso legato all'immaginario collettivo è sorpassato da un pezzo. Per questo il dovere dei Comuni è quello di collaborare. Il settore ricettivo qui è l'elemento trainante dell'economia, ed è quindi necessaria un'attenzione continua». «L'intesa - prosegue - rappresenta dunque uno strumento in più che punta a un'informazione maggiormente articolata». Prevenzione e tempismo sono tutto, soprattutto in

un momento in cui la riviera potrebbe essere molto più vulnerabile alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Che passa prima dall'usura, per poter poi allungare le mani proprio su alberghi e locali. La stessa cosa vale quindi anche per le discoteche, di qui l'annuncio di un protocollo 'gemello' che andrà a ri-



Peso:29-1%,35-65%

guardarle . E' già in cantiere, precisa Forlenza, sono solo in attesa del nulla osta da parte di Roma.

Da quando è arrivato, il nuovo prefetto di Rimini si può dire che non abbia quasi tirato il fiato. Covid, Notte Rosa, movida, Meeting e Motogp, una maratona che Forlenza definisce «una

varietà poliedrica, variegata e stimolante. Qui mi sono sentito subito a casa».

Alessandra Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE FORLENZA

«Il settore turistico è strategico, è necessaria una attenzione costante»

LE NOVITA'

Verrà creata anche una piattaforma web dove convoglieranno tutte le informazioni



La firma ieri in prefettura del 'protocollo della legalità' da parte di enti pubblici, forze dell'ordine e rappresentanti di categoria



Peso:29-1%,35-65%